

CON GESÙ VERSO GERUSALEMME

Lc 9,51-12,59

CONTESTO EVANGELICO

Dopo la missione in Galilea, che occupa i capitoli precedenti, la geografia della missione cambia radicalmente. In questi capitoli Gesù sarà in cammino verso Gerusalemme, l'espressione in greco letteralmente dice: *"indurì il suo volto per andare verso Gerusalemme"* Essa richiama fortemente l'atteggiamento di Dio nei confronti di Gerusalemme, come racconta il profeta Geremia (cfr. Ger 21,10). È arrivata per Gesù la sua ora, l'ora di essere elevato, così Egli decide di andare verso il luogo del suo destino finale: Gesù è assolutamente consapevole di ciò che accadrà a Gerusalemme, anche se non conosce ogni particolare; la sua conoscenza delle Scritture gli permette di anticipare in qualche modo la fine: Egli non si tira indietro, con serenità si dirige verso la città santa. Il Signore si comporta come padrone indiscusso della sua vita, nessuno gli toglie la vita, lui da solo la consegna al padre! (cfr. Gv 10,18).

Durante il suo viaggio Gesù incontra tante persone; la strada è luogo di incontro, ma non tutti gli incontri saranno positivi: la non accoglienza dei samaritani, subito all'inizio di questa sezione, anticipa la durezza di questa prima tappa del cammino. Un tema importante di questa sezione è quello dell'invio missionario (9,51; 10,1). Dopo il primo verso i samaritani, più ridotto e fallimentare, abbiamo un nuovo invio più diffuso e intenso (c 10), che sembra produrre conversione e accoglienza. All'interno di questo capitolo troviamo anche il discorso missionario di Gesù.

La prima parte del viaggio conosce due soste importanti: la prima nella casa di Marta, e Maria; la seconda presso un fariseo che offre una cena al Signore, ma purtroppo il messaggio non viene compreso in modo adeguato. Tra queste due soste Gesù offre numerosi insegnamenti su temi centrali come la preghiera e l'amore per il prossimo.

PASSO SCELTO DAL VANGELO

Lc 10, 29-37: Riconoscerci bisognosi dell'aiuto di Gesù e del nostro prossimo

10,30 Forse siamo abituati a leggere questa parabola convinti che la vittima sia semplicemente uno sfortunato. La sottolineatura di questa indicazione geografica è un giudizio su quest'uomo: *"scende"*, si allontana da Gerusalemme... è il percorso di chi si allontana dalla grazia di Dio, di chi abbandona la grazia, è il percorso di tutti noi che ogni tanto ci allontaniamo dalla Parola, dalla via dei comandamenti. La prima cosa che ci dice il brano, a noi che pensiamo di essere il *«buon samaritano»*, è questa: guarda che tu sei l'uomo che scende, che si allontana ... ma quell'uomo allontanandosi farà esperienza di ciò che salva davvero. Quando noi tocchiamo il fondo, allora capiamo chi siamo veramente. Allora capiamo anche che i briganti di cui parla il testo non sono persone esterne che ci fanno del male, sono piuttosto i sentimenti che abbiamo nel cuore che ci dicono di allontanarci da Gerusalemme, perché la luce di Gerusalemme è insopportabile, è troppo esagerata!

10,31 Passa un sacerdote, il custode della legge, dei precetti, delle cose da fare. Ci rendiamo conto che i precetti, che una fede basata di precetti non regge. La fede basata sui comandi, su precetti e divieti non ci salva!

10,32 Passa il levita, l'uomo del culto e delle pratiche religiose. Una fede basata solo su pratiche religiose, su tradizione e basta, sul culto domenicale che non ha nessuna ricaduta nella nostra vita non ci dona la gioia di cui parla Gesù. Quando la parola celebrata in assemblea viene ridotta a culto noi non gustiamo la salvezza che Gesù porta nel mondo.

10,33 Passa il samaritano, ma non va oltre, si ferma, prova compassione, sente un moto interiore quasi materno! Chi è il Samaritano? Colui che si prende cura dell'uomo ferito, Gesù è il samaritano! Ecco che noi facciamo esperienza vera di fede all'interno di un rapporto autentico con Gesù che ci guarda e ci accoglie così come siamo, sporchi, pieni di sangue, malandati, abbandonati. Solo la consapevolezza di questo incontro ci salva e cambia la vita! La dolcezza di questo sguardo e il ricordo delle cure ricevute mentre eravamo in mezzo alla strada destano una nostalgia grande per questo samaritano.

10,34 *“lo portò in un albergo”*: letteralmente lo porto nel «*tutti-accoglie*»! Il sostantivo greco indica una struttura che accoglie tutti, aperta a tutti.

PER APPROFONDIRE

Per capire la novità e la freschezza del messaggio di Gesù sarebbe utile leggere alcuni testi che possono aiutarci a capire il significato di prossimo per il popolo di Israele (cfr. Lv 19,18; Es 12,44; Dt 10,19) e come Gesù cambia completamente prospettiva (cfr. Mt 5, 43ss. Lc 6,27ss).

USO LITURGICO

Lc 10,25-37: 15^a Tempo Ordinario